

Siracusa, presi 28 furbetti del cartellino Madia: «Adesso licenziamento sprint»

IL CASO

ROMA Sono indagati per truffa aggravata, subiranno provvedimenti disciplinari, potrebbero essere richiamati a risarcire l'Ente, ma soprattutto potrebbero perdere il posto di lavoro. Il ministro della Pubblica Amministrazione Marianna Madia via Twitter annuncia infatti «licenziamenti rapidi». Il decreto da lei stesso varato introduce appunto questa possibilità per i dipendenti pubblici «furbetti» del cartellino, come nel caso dei 29 tra impiegati e qualche dirigente, della ex Provincia regionale oggi «Libero Consorzio Comunale di Siracusa», ai quali la Guardia di finanza ha notificato stamane un avviso di conclusione indagine. Per sei mesi, dal gennaio al giugno 2015, i militari delle Fiamme Gialle hanno monitorato le assenze dal posto di lavoro o le uscite anticipate grazie a dieci telecamere e a circa 6800 ore di registrazione: in 29 durante l'orario di lavoro sono stati immortalati a fare shopping per le vie del centro di Ortigia e in centri commerciali, a fare visite mediche in strutture sanitarie e lavori di giardinaggio per privati. Per alcuni di loro si raggiungono percentuali di assenza dell'85%, ma comunque molti arrivano al 50%.

REGISTRI FALSIFICATI

Casi emblematici nella sede di via Roma: il registro cartaceo, visto che non veniva utilizzato il badge, è stato falsificato, e molto spesso veniva utilizzata un'uscita secondaria. Chi doveva controllare non lo ha fatto. «Prosegue da parte della Procura e della Guardia di finanza l'attività di controllo della legalità nella Pubblica amministrazione», ha detto il Procuratore Francesco Paolo Giordano. «I dipendenti infedeli saranno deferiti», ha aggiunto, «oltreché all'amministrazione di appartenenza per i profili disciplinari, compreso il possibile licenziamento, in base alla nuova normativa, anche alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti. L'indagine ha messo in rilievo anche l'assenza completa di controlli interni. Una sottolineatura che non ha lasciato indifferente l'attuale commissario dell'Ex Provincia di Siracusa, Giovanni Arnone, che ha assicurato l'adozione di provvedimenti disciplinari. La Guardia di finanza ha svolto le indagini oltre che con l'ausilio delle telecamere, anche con pedinamenti condotti con l'impiego di Gps che erano stati posizionati sulle autovetture degli indagati. Questi ultimi si dedicavano ad attività di carattere privato e, spesso, andavano a casa nell'orario di lavoro.

R. Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

